

naio mise fine a' suoi giorni, e a tutte le sue grandezze umane. Riuscì in quest' Anno al Generale Cesareo *Heister* di conquistare la Fortezza di Gena nell' Ungheria superiore verso le frontiere della Transilvania; dopo di che il General supremo *Duca di Croy*, avendo fatto credere al Saraschiere con Lettera finta di voler imprendere l'assedio di Temisvvar, all'improvviso si portò a cignere di gente Belgrado. Più di quel che credeva, trovò i Turchi disposti a vendere caro le lor vite, ed in oltre s' udì venire a gran passi il Primo Vire col Cam de' Tartari, per tentare il soccorso; laonde dopo avere perduto in un Mese sotto quella Città da due mila soldati, parve più spedito lo sciogliere quell'assedio, e ritirarsi. Facevasi intanto guerra da' Franzesi in Fiandra, al Reno, in Mare, e in Catalogna con felicità delle lor armi, e queste riportavano palme anche in Piemonte. Il Duca *Vittorio Amedeo* restò ancora in quest' Anno aggravato da sì pericolosa malattia, che nel dì sette di Marzo gli fu ministrato il santissimo Viatico. Riavuto che fu, nel dì 30. di Luglio si portò a bersagliare il Forte Franzese, appellato di Santa Brigida, che gli costò molto sangue, e nel dì 14. d'Agosto finalmente si diede per vinto. Questo fu poi smantellato. Per tre giorni ancora la Città di Pinerolo restò fieramente travagliata dalle bombe. Intanto rinforzato di molte nuove truppe il *Maresciallo di Catinat* si andò accostando colla sua alla nemica Armata, e trovandosi amendue a fronte, vennero nel dì quattro di Ottobre ad una fiera battaglia in vicinanza di Orbazzano. Questa riuscì favorevole ai Franzesi, in maniera che secondo i lor conti (a' quali si dee far la sua detrazione) vi rimasero sul campo uccisi circa otto mila de' Collegati, e restarono due mila d' essi prigionieri, coll' acquisto di quasi cento insegne, quattro stendardi, e gran copia d'artiglierie. Due mila Franzesi vi perdettero la vita. Pretesero gli altri, che la perdita de' Franzesi ascendesse a sei mila persone, e ad altrettanto quella de' Collegati. Dall' una parte e dall' altra grande fu il numero de' gli Uffiziali morti o feriti; ma certo è, che i Collegati riceverono una fiera percossa, laonde il *Catinat* stese largamente le contribuzioni ed anche gl' incendi in quelle parti. Restò nulladimeno anche dopo tal perdita sì forte l' esercito Alleato, che i Franzesi non poterono impadronirsi, a riserva di Revel e Saluzzo, d'alcun altro Luogo di conseguenza. Ora non mancò il Re Cristianissimo di prevalersi di questa congiuntura, per insinuar di nuovo proposizioni di Pace al Duca di Savoia; ma nol potè peranche smuovere dal proponimento suo. Andarono poscia a' quartieri d' inverno le truppe Alemanne, attendendo a scannare anche

in que-